

notizia tratta da www.sulpanaro.net

20 maggio 2019

“Quanto sta accadendo ad un’ottantina di professionisti, per lo più architetti e ingegneri impegnati da sei anni nella ricostruzione post terremoto in Emilia Romagna, ha dell’incredibile. Per questi lavoratori, assunti a tempo determinato da Invitalia Spa, Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa di proprietà del Mef, si apre lo spettro del licenziamento. Il loro contratto a tempo determinato scadrà, infatti, il 30 giugno 2019. Una scadenza inderogabile, essendo l’ultima proroga contrattuale ammissibile”.

Lo scrivono in una nota congiunta Mario Gnessi - Fisac Cgil Territorio Bologna; Alberto Vignali Alberto - First Cisl Area Metropolitana Bolognese e Ferrara e Mario Cusano - Uilca Uil Territorio Bologna, che così prosegue:

Questo comporterà la disoccupazione di lavoratori che in questi anni sono stati in prima linea nella rinascita economica delle imprese del cratere e, soprattutto, la perdita di un patrimonio professionale (anche in termini di memoria storica) inestimabile e certo non sostituibile con eventuali nuove assunzioni prive di competenze specifiche e altamente tecniche. Insomma la macchina di Invitalia (e della Regione Emilia Romagna) dovrà ripartire da zero. Basti ricordare che gli interventi post terremoto nel Centro Italia oppure a Ischia, sono stati pensati proprio guardando al modello Emilia e a quelle figure professionali che lo stesso ha contribuito fattivamente a costruire.

Occorre, pertanto, che il Governo, attraverso Il Ministero dell’Economia e delle Finanze, detentore della proprietà esclusiva di Invitalia Spa, determini attraverso un provvedimento urgente la continuità lavorativa, così da scongiurare i licenziamenti dei lavoratori, con l’obiettivo finale della loro stabilizzazione occupazionale.